

il 4 per cento. Quindi il ministro vede che si può fare del bene, senza gravare in nulla il bilancio.

Ora è questo il punto su cui, se il ministro mi permette di dirlo (e ho finito), vi è qualche lieve divergenza tra me e lui. Io amerei vivamente una revisione diligente di molti dei tributi, dei pesi, degli oneri che gravano sul popolo italiano. Ho la perfetta convinzione che in parecchi casi, come in quello del pacco postale di dieci chili, ci sarebbe un vantaggio, non un onere pel bilancio.

Credo che, con ritocchi parziali, continuati, sui nostri servizi pubblici e sui nostri consumi, il bilancio potrebbe avere un rafforzamento e non un indebolimento. Le do convegno pel bilancio consuntivo dell'anno prossimo 1910-11, a codesto posto...

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Se ci saremo!

FERRARIS MAGGIORINO. ...e, se non avranno luogo avvenimenti che nessuno può prevedere, alla chiusura di quel conto, le garantisco che ella avrà un margine superiore a quello che oggi ha previsto; e da buoni ottimisti ci confonderemo con piacere nel constatare il migliore andamento delle cose del Paese. (*Approvazioni*).

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Grazie: accetto l'augurio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Graziadei, per fatto personale.

GRAZIADEI. Ho chiesto di parlare per un fatto personale; più personale di quello sollevato dall'onorevole Ferraris. Sarò brevissimo.

L'onorevole ministro del tesoro ha detto che, dal mio modesto discorso, non gli risultava che io fossi socialista... (*ilarità*).

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Io poi non me ne intendo molto!... (*Si ride*).

GRAZIADEI. Onorevole ministro, quando si fanno dei conti, non si può fare una aritmetica socialista. L'aritmetica non è — dicono — una opinione. Però, se avanzi di bilancio ci fossero (e noi non abbiamo la responsabilità di averli dispersi) egli vedrebbe sorgere subito una profonda differenza fra noi e lui, circa il criterio da seguire nell'impiegarli.

In secondo luogo, il ministro del tesoro ha detto (ed io ne lo ringrazio) che io ho affermato aver molto fatto il Governo per gli impiegati.

Non so se molto. Certo male. È del resto antica opinione delle più mature or-

ganizzazioni degli impiegati questa: che i miglioramenti degli stipendi debbano andare di pari passo col miglioramento del servizio; in modo che essi non rappresentino un onere assoluto pel bilancio, ma un premio, una partecipazione al maggiore rendimento dei servizi stessi.

Ed a questo proposito (ed ho finito) mi permetto di ricordare alla Camera che la legge sullo stato giuridico degli impiegati è proprio quella legge che tenta d'impedire l'utile controllo dell'organizzazione degli impiegati sull'andamento dei servizi.

PRESIDENTE. Passeremo ora all'esame dei capitoli, sui quali avverto subito la Camera che non vi sono iscritti; ed è, come al solito, inteso che quei capitoli, su cui nessuno chiede di parlare, s'intendono approvati con la semplice lettura.

Titolo I. *Entrata ordinaria*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Redditi patrimoniali dello Stato*. — Capitolo 1. Redditi dei terreni e fabbricati del demanio (escluso l'asse ecclesiastico), lire 2,328,000.

Capitolo 2. Redditi del patrimonio mobiliare del demanio, lire 1,750,000.

Capitolo 3. Proventi dei beni del demanio pubblico, lire 2,900,000.

Capitolo 4. Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio, 905,000 lire.

Capitolo 5. Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico, lire 710,000.

Capitolo 6. Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato, lire 74,000.

Capitolo 7. Prodotto dei corsi e bacini bacini d'acqua patrimoniali, lire 3,650,000.

Capitolo 8. Fitti e prodotti dei beni in consegna all'amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari, a norma dell'articolo 2 della legge 19 febbraio 1898, n. 31, *per memoria*.

Capitolo 9. Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro, lire 3,072,000.

Capitolo 10. Interessi dovuti sui crediti delle amministrazioni dello Stato, 250,000 lire.

Capitolo 11. Interessi 3.65 per cento netto compresi nelle rate semestrali dell'annualità dovuta dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo in pagamento della somma di lire 13 milioni spettanti allo Stato giusta l'articolo 5 della convenzione 13 a-